

alto
MVSIQVE

Rés. Vm C.

106

D I C L A V D I O

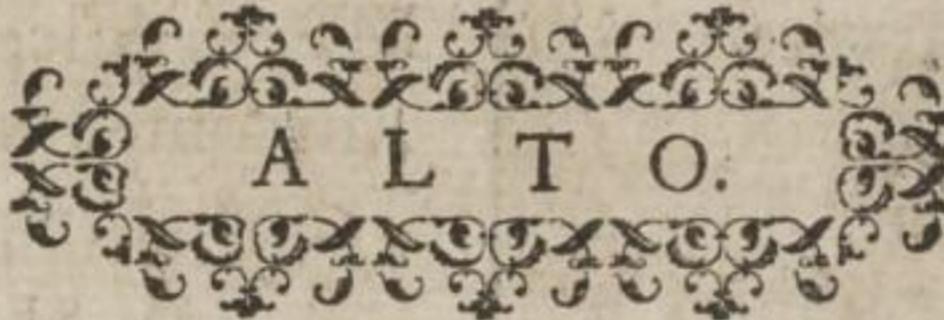
M O N T E V E R D E

MAESTRO della Musica del Sereniss. S. DVCA di Mantua.

IL QVINTO LIBRO

DE MADRIGALI A CINQVE VOCI.

Con il Basso Continuo per il Clavicembano, Citharone
od altro simile Istromento.



IN ANVERSA

Appresso Pietro Phalesio al Re Dauid

M. DC XV.

Res. Ymc. 106



T A V O L A.

C Ruda Amarilli	1	Amor se giusto sei	12
O Mirtillo anima mia	2	Che dar più vi poss'io	13
Fra l'anima mia	3	T'amo mia vita	14
Ecco Siluio: Prima parte.	4	M'è più dolce il penar	15
2. parte. Ma se	5	Ahi come a vn vago sol	16
3. parte. Dorinda	6	Troppò ben può	17
4. parte. Ecco pregando	7		
5. vlt. parte. Ferir quel	8	A S E I V O C I .	
Ch' io t'ami. Prima parte.	9	E così à poco à poco	
2. parte. Deh bella	10	A N O V E V O C I .	
3. vlt. parte. Ma tu	11	Sinfonia. Questi vaghi	19
		I L F I N E .	



A L T O

Ruda Amarilli che col nome ancora, D'amar ahi lasso,

Amarilli, Amarilli del candido ligusto, Più candida e più bella, Ma de

l'Aspido sordo, E più sorda e più fera, e più fugace, Poi che col dir t'offendo,

I mi morrò, I mi morrò tacen- do, Poi che col dir t'offen- do, I mi morrò

Poi che co'l dir t'offen- do, I mi morrò tacen- do.

A 2

2

A L T O.



Mirtillo Mirtill'anima mia, Se vedesti qui dentro, Come sta il cor di
questa, Che chiami crudelissima Amarilli, Che chiami crudelissima Amarilli,
O anime in amor troppo infelici, Che gioua a te cor mio l'esser amato, Che gioua a me l'hauer si caro aman-
te, Perche crudo destino, Ne disunissi tu s'Amor ne stringe, E tu perche ne stringi, Se ne parte il de-
stin perfido Amo- re.

A L T O.

3



Ra l'anima mia: Quàd'anima più bella e più gradita, Vols'e lo sguard'in si pie-

to so gi-ro, Che mi mantena in vita, Parean dir quei bei

lumi, Dhe perche ti consu-mi, Non m'è si caro il cor ond'io respiro, Come se tu cor mio, Se

mori ohimè, non mori tu Se mori ohimè non mori tu mor'i-

o non mori tu non mori tu mor'io,

4 Prima parte.

A L T O.



Cco Siluio colei che in odio hai tanto, Ecco Siluio colei che in odio hai tanto, Eccola Eccola in

quella guisa, Che la voleui a punto, Bramastila ferir ferita l'hai, Bramastila tua preda Eccola preda, Bra-

mastila al fin morta, Eccola à morte, Che voi tu più da lei che ti può dare, Più di questo Dorinda hà

hà Garzon crudo, Hà cor senza pietà tu nō credesti, La piaga che per te mi fece Amore, Puoi quest'hor tu ne-

gar de la tua mano, Tu non credesti, La piaga che per te mi fec'amore, Puoi quest'hor tu negar de la tua mano,

Non hai creduta il sangue che versaua, Per gl'occhi crederai, Questa che'l mio fianco versa, Non hai creduto il

A L T O.

5

Seconda parte.

sangue che versaua, Per gl'occhi crederai, Questa che'l mio fianco versa.

Me con la pietà non è in te spenta, Gentilezza e valor che teco naque, Non mi negar ti
 prego, Anima cruda si ma però bella, Anima cruda si ma però bella, Non mi negar a l'ulti-
 mo sospiro, Vn tuo solo sospir, Non mi negar a l'ultimo sospiro, Vn tuo solo sospir, beata
 morte, Se l'adolcissi tu beata morte, * Se l'adolcissi tu con questa sola, Dolcissima pare-
 la, Voce cortese e pia, Va in pace anima mia.

6 Terza parte.

A L T O.



Orinda, Dorinda ha dirò mia, Se mia non sei, Se non quando ti

perdo, E mia non fosti all' hora, Che ti potei dar vita, Pur mia dirò che

mia sarai, Malgrado di mia dura sorte,

E se mia non sarai con la tua vi-

ta, Sarai con la mia morte, Sarai con la mia morte.

Quarta parte.

A L T O.



Cco piegando le genocchie a terra Riuerente t'adoro, E ti chieggio perdon

ma non già vi- ta, E ti chieggio perdon ma non già vita, Ecco ecco alie l'ar-

Ma non ferir già tu, Ecco ecco li stralie l'ar- co, Ma non ferir già tu, non ferir già tu gl'occhi ò le

mani, Colpeuoli ministri, D'inocente voler, Ferisci questo mostro, Di pietada e d'amor aspro nemico,

Ferisci questo cor che ti fu crudo, Eccoti il petto ignudo.

Mad. di Claudio Monteverde, lib. 5. a 5. 6.

B

8 Quinta, & ultima parte.

A L T O.



Erir quel petto Siluio,

Non bisognaua a gl'occhi miei scourirlo,

S'hauueui pur desio ch'io te'l ferisci, O bellissimo scoglio, Già da l'onde e dal vento, De le lagrime

mie de miei sospiri, Si spesso in van percosso, E pur ver che tu spiri, E che senti pietate

ò pur m'inganno, Ma sij tu pur ò petto moll'o marmo, Già non vò che m'inganni, D'un candido alla-

bastr'il bel sembjante, Ferir io te, Ferir io te te pur ferisca Amore, Che vendetta maggiore, Non so bra-

A L T O.

mar che di vederti amante,

Sia benedetto il di che da prim'arsi, Benedette le lagrime ei mat-

tiri, Di voi lodar non vendicar mi voglio, Di voi lodar non vendicar mi voglio.

B 2

9 Prima parte.

A L T O.



H'io t'ami e t'ami più de la mia vita, Se tu no'l sai crude-

le, Chiedilo à queste selue, Che tel diranno, Se tu no'l sai crudele, Chiedilo a

queste selue, Che te'l diranno e tel diran con esse, Le fere lor e'i duri sterpi ei sassi, Di questi alpestri mon-

ti, Chi hò si spesse volte Intenerito al suon de miei lamenti.

Seconda parte.

A L T O.

10



He bella e cara e si soaue vn tempo, Cagiō del viuer mio mēr'al ciel piacque, Volgi vna vol-

ta Volgi vna volta e volgi, Volgi quelle stelle amoroſe, Come le vidi mai coſi tranquille, E piene di pie-

tà prima ch'io moia, Che'l morir mi fia dolce, E dritte'e ben che fe mi furo vn tempo, Dolci ſegni di vita

hor ſien di morte, Quei bell'occhi amoroſi e quel ſoaue ſguardo, Chi mi ſcorſe ad amare, Mi ſcorga an-

co a morire. ✕ E chi fu l'alba mia, Del mio cadente di l'espero hor ſia.

II Terza, & ultima parte. A L T O.

A tu più che mai dura, Fauilla di pietà nō senti ancora, Anzi t'inaspri più quan-

to più pre- go, Così senza parlar dunque m'ascolti? A chi parlo infelice a vn muto fasso? S'altro non

mi voi dir dim'almé mori, E morir mi vedrai, Così senza parlar dunque m'ascolti, A chi parl'infelic'a vn muto

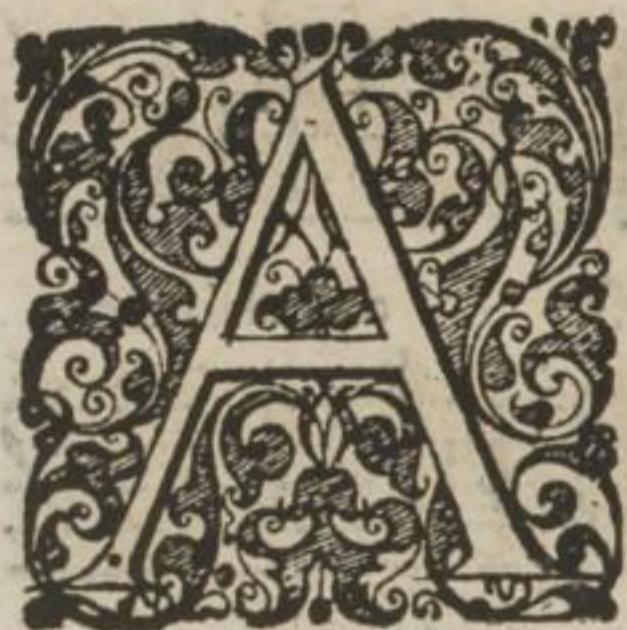
fasso, S'altro non mi voi dir dim'almé mori, E morir mi vedrai, Quest'è bē empio amor miseria estrema;

Che si rigida, Ninfa nō mi risponda, E l'armi d'vna sola, Sdegno sa e cruda voce, Sdegni di proferire

al mio morire, Sdegni di proferire al mio morire, Sdegni di proferire al mio morire,

ALTO.

12



Mor se giusto sei: Non sostener Amor che nel tuo regno, La dou'io ho sparta

fede, ✘ La dou'io ho sparta fe- de mieta sdegno, mieta

sdegno, Ma fa giusto signore, ✘ io colga Amo- re, ✘

Ch'in premio del mio Amor io colga Amore, Ma fa giusto signore, ✘ Ch'in

premio del mio Amor ✘ io colga Amore.

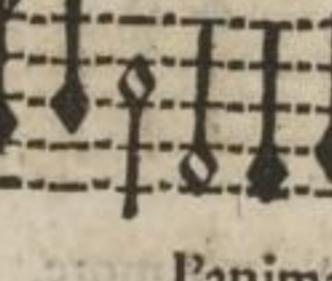
A L T O.



He dar più vi poss'io, Caro Caro mio bē prendete, prendete
 eccou il core,
 eccou il core Pegno de la mia fede e del mio amore, E se per darli vita a voi l'inuio,
 E se per darli vita a voi l'inuio, No'l lasciate morire, No'l lasciate ~~songit of~~ morire, Nu.
 dritel di dolcissima gioire, Che vostr'il fece Amor ~~omni regnosi~~ natura mio, Non vedete,
 Non vedete mia vita, Che l'agine vo- str'e in lui scolpita, Nō vedete mia
 vita, Che l'agine vo- str'e in lui scolpita,

A L T O.

14

Amo: La mia cara vita,  La mia cara vita, Dolcemente mi dice, E in questa
 sola Si soaue parole, E in questa sola Si soaue parole, Par che trasformi lietamente il core, Per farme-
 ne signore, O voce voce di dolcezz'e di diletto, Prendila tosto amore, Stampala nel mio petto, Spi-
 ri sola per lei  l'anima mia, la mia vita sia,  la mia vita
 si- a, T'amo mia vita, T'a- mo mia vita la mia vita sia.



Mad. di Claudio Monteverde. lib. 5. a 5.6.

C

A. L T O.

15

'E più dolce il penar per Amarilli, Ch'el gioir di mill'altre,
 Ch'el gioir di mill'altre, E se gioir di lei, Mi vieta il mio destino, Hoggi si moia, si moia, ✘ Per
 me pur ogn' gioia, Hoggi si moia, si moia, ✘ Hoggi si moia, Per me pur ogn' gioia, Viuer io fortunato Per
 altra Donna, Viuer io fortunato Per altra Donna mai per altr'Amore, Ne potendo il vorei,
 Ne volendo, Ne volen- do il potrei, E s'esser può ch'in alcun tépo mai, Ciò voglia il mio volete,
 O possa il mio potere, Prego il ciel ✘ & Amor che tolto pria, Ogni voler ogni poter mi si-

A L T O.

16

a, che tolto pria, Ogni voler ogni poter mi sia, che tolto pria, Ogni voler
ogni poter mi sia.

Hi come: Ah che piaga d'Amor, Ah che piaga d'Amor non sana mai. Ah
che piaga d'Amor non sana mai, Ah che piaga d'Amor, Ah che piaga d'Amor non sana mai.
non sana mai, Ah che piaga d'Amor, Ah che piaga d'Amor non sana mai.

C 2

A L T O.

17

Rop- po bé può questo tirann' Amore, Poiche nō val fuggire, A chi no'l può soffrire,
 Io dico, Non l'aspettar che fa- i, Nō l'aspettar che fa- i,
 Fuggilo sì che nō ti pren- da mai, Fuggilo sì che nō ti pren- da
 mai, Fuggilo sì che nō ti prenda mai ch'io dico, Perche fuggito l'ha- i, Perche fuggito l'ha-
 i, Prendilo sì che nō ti fug- ga mai, Prendilo sì che non ti
 fug- ga mai, Prendilo sì che nō ti fugga mai, che non ti fug.

A L T O.

18



ga mai.

A 6. voci,

Musical score for six voices, page 18. The score consists of six staves. The first staff begins with a large decorative initial 'C' and a bass clef, a common time signature, and a key signature of one flat. It features a series of eighth-note pairs followed by a measure of rests. The second staff begins with a bass clef, a common time signature, and a key signature of one flat. It features a series of eighth-note pairs followed by a measure of rests. The third staff begins with a bass clef, a common time signature, and a key signature of one flat. It features a series of eighth-note pairs followed by a measure of rests. The fourth staff begins with a bass clef, a common time signature, and a key signature of one flat. It features a series of eighth-note pairs followed by a measure of rests. The fifth staff begins with a bass clef, a common time signature, and a key signature of one flat. It features a series of eighth-note pairs followed by a measure of rests. The sixth staff begins with a bass clef, a common time signature, and a key signature of one flat. It features a series of eighth-note pairs followed by a measure of rests. The vocal parts are labeled with lyrics: "Cosi: Chi spene antico incen-
dio il fa immortale, Chi spegne antico incen-
dio, Chi spene antico incen-
dio, Chi spene an-
tico incendio. il fa immortale, il fa immortale."

19 A 9. voci. Secondo Choro. C A N T O.

Sinfonia:

Questi va- ghi, Questi va- ghi // concenti, Che gl'augelletto in-

torno, // Vanno temprando a l'aparir, // a l'aparir del giorno, a

l'aparir del giorno, E se fanno le selue e'l ciel gioire, //

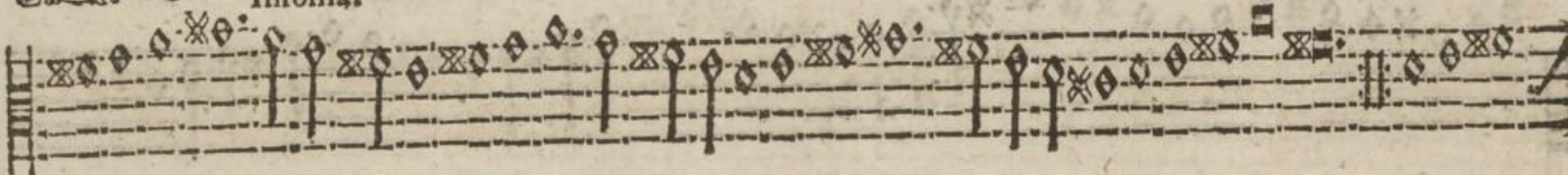
A 9. voci. Secondo Choro.

A L T O.

29



Infonia.



Questi vaghi, / Questi vaghi concenti, / Che gl'augelletto in-



torno, / Vanno temprando, / a l'aparir del giorno, /



E pur fanno le felue e'l ciel gioire. /

[2]

Secondo Choro.

C A N T O .

E pur fanno le selue e'l ciel gioire,
 Allor dolce languire.
 Deh Deh Deh Deh anch'io, Così dolce
 dolermi, Per questi pog-
 gi solitari & armi,
 Io bramerei, Io bramerei, sol per piacer a lei,
 E terni i pianti, Eterni i pianti miei.

Secondo Choro.

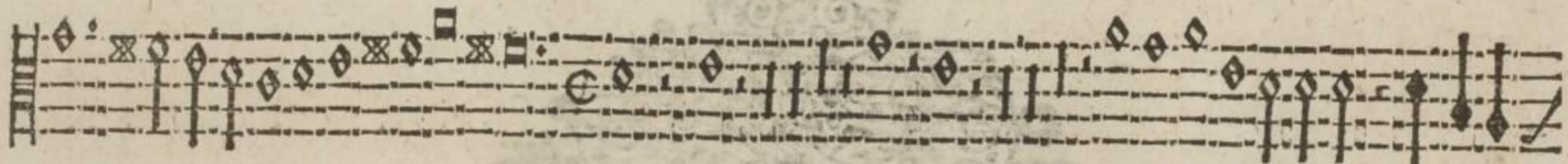
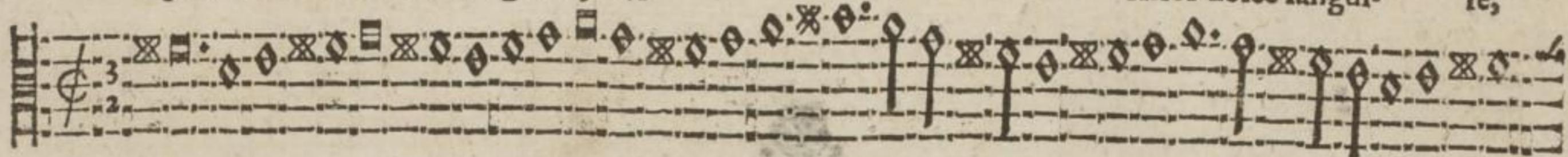
A L T O:

[22]



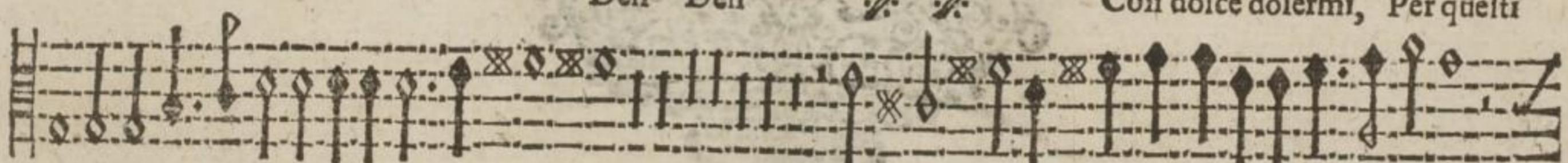
E pur fanno le felue e'l ciel gioire,

Allor dolce langu- re,



Deh Deh

Così dolce dolermi, Per questi



poggi

solitari & ermi,

Io bramerei, Sol per piacer a lei,

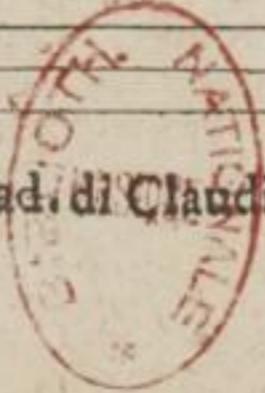
i,



Sol per piacer a lei,

Eterni i pianti

Eterni i pianti miei.


 Mad. di Claudio Monteverde, lib. 5. a 5. 6.

D

